

re in cemento armato

# Ze limitate la diventa inesigibile

na la sola progettazione  
iva dell'opera in cemen-  
to: il lodo tacca di nulli-  
ero contratto negando  
nque competenza pro-  
e) in materia di cemen-  
ti, la decisione del col-  
-spinge anche la doman-  
duale di un'azione di ar-  
mento senza causa (del  
re) poiché il diritto al  
nso nascerebbe comun-  
una prescrizione profes-  
-abusiva.  
-cisione del collegio arbi-  
riano si inserisce nel filo-  
isprudenziale anche più  
3 sul punto.  
-conda civile della Cassa-  
-12 settembre scorso (sen-  
8038/11), aveva statuito  
professionista non ha di-  
-ttenere il compenso per  
-zioni per le quali non è  
-o, anche se queste siano  
-scritte, non contestate,  
-itura. Stessa decisione  
-ntenza 6402 del marzo

2011, che esclude il diritto al  
compenso se la prestazione  
non si attiene alla competenza  
stretta dei geometri, definita  
dal regolamento professionale.  
Secondo il presidente della  
categoria, Fausto Savoldi,  
«spesso i giudici non tengono  
conto che il nostro ordina-  
to professionale è del 1939,  
quando il cemento armato era  
agli albori. I tempi sono cambia-  
ti. E diversa la progettazione e  
sono differenti anche i sistemi  
di calcolo: ora c'è il computer.  
Un regolamento di ottant'anni  
fa non può rispecchiare l'attua-  
le professione. Dobbiamo ag-  
giornare quelle regole. Del re-  
siste la legge di stabilità dice che  
tutte le attività che non sono vie-  
tate devono ritenersi libere».

di informazione e trasparenza

APPROVONDIAMENTO ON LINE

Il testo del lodo arbitrale sul sito

www.hisco.it/area\_civilis/ze.htm

## L'aliquota contributiva destinata a salire al 33% nel 2018 Per le partite Iva senza Albo previdenza dal conto salato

Federica Micardi

La stretta sul lavoro parasu-  
ordinato - come i co.co.co. e i  
co.co.pro. - contenuta nel dis-  
egno di legge Fornero rischia di  
dare un duro colpo alle profes-  
sioni associative, iscritte alla gestio-  
ne separata.

L'articolo 36 del Ddl Fornero  
prevede infatti un aumento  
dell'aliquota contributiva dall'at-  
tuale 26% al 33% entro il 2018. In  
pratica un aumento annuale di  
un punto percentuale per i pros-  
sime sette anni, 2012 compreso.

Le professioni che non sono  
regolate dalla legge e che  
sono iscritte alla gestione separa-  
ta si ritrovano a subire gli aumenti  
contributivi previsti per i lavora-  
tori parasubordinati. Parliamo  
di circa 200 mila liberi profes-  
sionisti che lavorano con partita Iva  
e che svolgono le attività più di-  
verse, dagli amministratori di  
condominio ai tributaristi, dagli  
osteopati ai grafologi. Un eserci-  
to di lavoratori autonomi che pa-  
gano contributi previdenziali

molto più alti di quelli applicati  
alle professioni ordinarie, che  
versano tra il 10 e il 14 per cento.

«Dopo anni di battaglie per al-  
lineare la nostra aliquota contri-  
butiva con quelle previste per i  
professionisti iscritti a un Albo -  
sottile Giuseppe Lupoi, presi-  
dente del Colap, Coordinamen-  
to libere associazioni profes-  
sionistiche».

### L'ANALISI DEL COLAP

Lupoi: «Signora  
che molti degli iscritti  
alla gestione separata  
non hanno lo status  
di collaboratori coordinati»

... ci ritroviamo una norma  
che prevede l'esatto contrario.  
Sono convinto comunque che si  
tratti di un errore, non tutti san-  
no che dei geomila iscritti alla ge-  
stione separata la metà è costitui-  
ta da professionisti»  
Che si tratti di una "svista" ne

è convinto anche Riccardo Ale-  
manno, presidente dell'Istituto  
nazionale tributaristi, che ha  
scritto una lettera al presidente  
del Consiglio Monti e ai membri  
del Governo. «Nel Ddl lavoro si  
parla di un aumento generale  
dell'aliquota contributiva - dice  
Alemano - la volontà è quella di  
chiarezza di disincantare il ricor-  
so ai rapporti parasubordinati an-  
mentando la pressione contribu-  
tiva. Se però quest'aumento sarà  
esteso anche alle professioni  
non regolamentate sarebbe in-  
giusto perché non c'è un analogo  
nel mondo delle professioni».

Per Alemano, considerando  
la pressione fiscale e quella con-  
tributiva le professioni associa-  
tive dovrebbero devolvere cir-  
ca il 70% del loro guadagno tra  
tasse e previdenza. Nel caso dei  
tributaristi, inoltre, il peso della  
previdenza rischia di metterli in  
una posizione di svantaggio  
competitivo nei confronti dei  
commercialisti.

di informazione e trasparenza

## Sarà. I problemi delle grandi strutture

sidente del Consiglio naziona-

co, devono essere messe in con-  
dizione di ultimare i lavori  
Quindi devono poter disporre